

Gv 16,29-33
Lunedì della Settima Settimana di Pasqua
13 maggio 2024

In quel tempo, i discepoli dissero a Gesù: «Ecco, adesso parli chiaramente e non fai più uso di similitudini.

Ora conosciamo che sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio».

Rispose loro Gesù: «Adesso credete?

Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me.

Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!».

(Gv 16, 29-33)

**Non è importante capire tutto
ma di essere figli amati da Dio**

Una sensazione sbagliata attraversa la pagina del Vangelo di oggi.

I discepoli sono convinti di aver finalmente capito Gesù e conosciuto fino in fondo lo scopo della sua predicazione.

Ma questa loro convinzione viene smentita da Gesù: *«Adesso credete? Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!»*.

Capita anche a noi di avere la sensazione di aver capito tutto della vita, ma quando la vita ci riserva qualche problema, qualche tribolazione, ecco che piombiamo di nuovo nell'angoscia e nella confusione.

Sembra che proprio nel momento della sofferenza viene meno la nostra fede in Dio. Ma la fede serve proprio quando è buio e quando si è nel cuore della tempesta.

Sembra che Gesù oggi voglia dire ai suoi discepoli, cioè a noi, solo una cosa: non è importante capire tutto, ma è importante ricordarsi che non siamo soli e siamo amati da Qualcuno che ha già vinto tutti i nostri problemi.

Se ci ricordiamo di questo minimo sindacale allora possiamo vivere la vita con un atteggiamento completamente diverso.

È l'atteggiamento di chi si sente forte non di una convinzione, ma di una Presenza.

Persino la presenza dei Santi ha lo scopo di ricordarci che non siamo soli.

Sei convinto di aver capito tutto? questo Vangelo è per te

C'è un momento nella vita in cui bisogna seriamente preoccuparsi:

è quando ci si convince di aver capito tutto.

Nel Vangelo di oggi c'è esattamente il racconto di una simile ingannevole sensazione

Le parole dei discepoli di Gesù

«Ecco, adesso parli chiaramente e non fai più uso di similitudini. Ora conosciamo che sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me».

Il dialogo di Gesù con i suoi discepoli

Il dialogo che Gesù intreccia con i suoi discepoli è paradigmatico di molte circostanze della nostra vita.

Non c'è nulla di male a passare dei periodi in cui abbiamo la sensazione di camminare in una prateria luminosa dove tutto ci sembra chiaro e comprensibile, dobbiamo però stare attenti dal convincerci che questa chiarezza in realtà **ci tolga la possibilità di continuare a camminare solo perché ci sembra di essere già degli arrivati.**

Capita molto spesso che proprio in simili momenti tutto crolla da un momento all'altro e ci si risveglia drammaticamente alla verità nuda e cruda che **forse non avevamo capito proprio tutto** e umilmente dovevamo continuare a camminare e a lasciarci guidare un po' alla volta.

I discepoli di Gesù davanti la croce scappano, ma...

Sarà così anche per i discepoli che davanti allo scandalo della croce scapperanno e rimarranno totalmente sconvolti e confusi, ma pian piano **lo Spirito Santo li recupererà nella loro consapevolezza** e gli darà una visione nuova di tutto.

La grande vittoria della fede: avere fiducia nelle tribolazioni

*Proprio quando tutto sembra venire meno e persino Dio sembra sconfitto
è il momento di fare memoria delle parole di Cristo:
abbiate fiducia, io ho vinto il mondo!"*

Quando ci convinciamo che finalmente abbiamo capito tutto allora dovremmo cominciare a preoccuparci perché a certe convinzioni solitamente seguono grandi batoste.

“Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t’interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio”. È l’esperienza che fanno i discepoli nel Vangelo di oggi.

Ed è per questo che Gesù così risponde:

“Adesso credete? Ecco, verrà l’ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me”. È proprio quello **il momento in cui non solo i discepoli non capiranno più nulla**, ma proprio per quella confusione reagiranno con la più umana delle reazioni: scapperanno. **La solitudine** a cui condanneranno Cristo sarà **una delle esperienze più dolorose della Passione**.

Ma Gesù dice apertamente che per quanto si sentirà umanamente solo, Egli sa bene che non è radicalmente solo perché **il Padre è sempre con Lui**.

“Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!”.

La pace che Gesù viene a portarci, non è quella emotiva, è la pace che scorre nella parte più profonda di noi, quella parte che ci sostiene proprio quando sembra tutto perduto. Non possiamo evitare le tribolazioni che ci vengono dal mondo, ma possiamo continuare ad **avere fiducia nonostante le tribolazioni**.

È questa **la grande vittoria della fede**, difendere la fiducia in Dio proprio quando tutto ci sembra venire contro e Lui sembra paradossalmente assente.

In quella sensazione di assenza e in quella evidenza di sconfitta dobbiamo **fare memoria delle parole di Gesù**:

“io ho vinto il mondo!”.

È la memoria di questa vittoria che ci fa rimanere in piedi anche nelle sconfitte.

A noi molte volte manca una visione d’insieme della storia, guardiamo sempre tutto come se il presente fosse l’ultima parola.

Un cristiano sa già come finisce la storia ed è per questo che non si scoraggia fino al punto di gettare la spugna.

La tua fede ti ha portato la pace o solo informazioni su Dio?

*La memoria della Sua vittoria su ogni cosa
deve far crescere in noi non la convinzione delle idee, ma la pace in Lui.
Chi ha Cristo ha la pace!*

Il Vangelo di oggi sembra iniziare con **una grande professione di fede** da parte dei discepoli:

«Ecco, adesso parli chiaramente e non fai più uso di similitudini. Ora conosciamo che sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio».

La fede, in questi discepoli, sembra coincida con la fine di tutte le possibili domande.

Ma Gesù frena subito l'entusiasmo di una professione di fede così:

«Adesso credete? Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!».

Quando ci sembra di aver capito tutto, allora proprio in quel momento dobbiamo preoccuparci perché certamente accadrà qualcosa che metterà in discussione tutto.

Capita sovente così nella vita di molti di noi.

Avere fede non significa smettere di avere domande o aver capito tutto.

Avere fede significa fare continuamente memoria che qualunque cosa accada, o per quanto possiamo perdere il bandolo della matassa dei nostri ragionamenti, Cristo ha già vinto tutto!

La **memoria della Sua vittoria** su ogni cosa deve far crescere in noi non la convinzione delle idee ma la pace in Lui.

Un credente è un uomo a cui nessuno può togliere la pace che ha in fondo a sé.

È questa la vera forza di un cristiano.

Ma se perdiamo la pace allora tutto diventa pericoloso anche le cose belle. Infatti chi non ha la pace in fondo al cuore, entra in conflitto con tutto anche con ciò che di bello c'è nella sua vita.

Ha ragione **papa Francesco** quando ripete spesso una raccomandazione:

“Non lasciatevi rubare la pace!”.

Chi ha Cristo ha la pace.

E questa pace rimane in piedi anche in mezzo ai dubbi, alle prove, alle difficoltà.

Chi ha Cristo ha l'Essenziale per cui la vita vale la pena.

In questo senso dovremmo chiederci se la nostra fede c'ha portato pace o solo informazioni su Dio.

**Non possiamo evitare la sofferenza,
ma possiamo continuare ad avere fiducia in Dio!**

*È questa la grande vittoria della fede,
difendere la fiducia nel Signore proprio quando tutto ci sembra venire contro
e Lui sembra paradossalmente assente.*

*In quella sensazione di assenza e in quella evidenza di sconfitta
dobbiamo fare memoria delle parole di Gesù: “io ho vinto il mondo!”.*

*«Ecco, adesso parli chiaramente e non fai più uso di similitudini. Ora conosciamo che
sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito
da Dio».*

Bisogna sempre preoccuparsi quando si ha la sensazione di aver capito tutto.

Solitamente è quello il momento in cui siamo nella più grande confusione ma ancora non ce ne siamo accorti.

È l'esperienza che fanno i discepoli nel Vangelo di oggi.

Ed è per questo che Gesù così risponde:

*“Adesso credete? Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno
per conto proprio e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me”.*

È proprio quello il momento in cui non solo i discepoli non capiranno più nulla, ma
**proprio per quella confusione reagiranno con la più umana delle reazioni:
scapperanno.**

La solitudine a cui condanneranno Cristo sarà una delle esperienze più dolorose della
Passione.

Ma Gesù dice apertamente che per quanto si sentirà umanamente solo, Egli sa bene che
non è radicalmente solo perché **il Padre è sempre con Lui.**

*“Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo,
ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!”.*

**La pace che Gesù viene a portarci, non è quella emotiva, è la pace che scorre nella
parte più profonda di noi, quella parte che si sostiene proprio quando sembra
tutto perduto.**

Non possiamo evitare le tribolazioni che ci vengono dal mondo, ma **possiamo
continuare ad avere fiducia nonostante le tribolazioni.**

È questa la grande vittoria della fede, difendere la fiducia in Dio proprio quando tutto
ci sembra venire contro e Lui sembra paradossalmente assente.

**In quella sensazione di assenza e in quella evidenza di sconfitta dobbiamo fare
memoria delle parole di Gesù: “io ho vinto il mondo!”.**

È la memoria di questa vittoria ce ci fa rimanere anche nelle sconfitte.

La guerra è stata già vinta, per questo possiamo incassare anche la sconfitta di una
battaglia.

In questo senso **la fede è una memoria che ci salva.**